

Anno 22 N° 43 ita parrocchiale

IN NOME DI DIO, VI CHIEDO:

FERMATE QUESTO MASSACRO!

PAPA FRANCESCO



Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482 don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570 www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/15.00 - 18.30 www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2021-22

La grazia e la responsabilità di essere Chiesa



GIUSEPPE FECE COME GLI AVEVA DRDINATO ANGELO

Orari S. Messe: 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO Domenica 26 giugno 2022

III DOPO PENTECOSTE

Lunedi 27 S. Arialdo, diacono e martire h 8.30 Fam. Zanaboni/Colombano/Pastori

Martedi 28 S. Ireneo, vescovo e martire h 8.30 Calce Luigi/Maurizio e fam

Mercoledi 29 Ss. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

h 8.30

Giovedi 30 Feria

GIORGIO SU LECT

h 8.30

Venerdi 01/07 Feria

h 8.30 Morelli Bruno e Carla

Sabato 02 Sabato

h 17.30 Mezzenzana Ercole/Ambrogio/ Carlo/Giovanni/Celeste

Domenica 26 IV dopo Pentecoste

h 8.00 h 10.30 Pro populo h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Mt 6,25-33

«Apparve in sogno a Giuseppe un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo"» (Mt 1, 20)

Giuseppe si trova aggrovigliato in un problema che non ha precedenti. Cosa fare in una situazione simile? Anche ad essere sinceramente pronti a qualunque soluzione, sembra proprio che non ci siano strade buone. E proprio lì scende il dono, inaspettato. Non si tratta di una trovata geniale che risolve tutto, ma di iniziare un percorso pieno di incognite, in cui l'unica certezza è quella di essere sulla strada giusta, anche se la si scopre ad ogni passo. I doni di Dio sono sempre così: aprono sentieri, non esentano dalle croci, legano strettamente a Dio, per cui da quel momento in poi non riesci più a spiegare la tua vita senza di Lui.

Posticipata per motivi tecnici ad oggi

DOMENICA DEL 5Xmese del Progetto Caritas parrocchiale. Trovi l'incaricato all'altare della Santa Croce. Grazie.

NON È POI COSÌ DIFFICILE DA CAPIRE.



TARTAROTT

Domenica 26 giugno

GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA

"Confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate."

Abbracciare gli altri attraverso le mani del Papa è un gesto che realizza la pace perché mostriamo di aver capito di «trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati», ma remando insieme.

È il contesto imprevedibile nel quale si colloca quest'anno la Giornata per la Carità del Papa, nell'ultima domenica di giugno. La parola di Francesco ci ha sostenuti sin dall'inizio della pandemia, da quella memorabile sera di due anni fa in Piazza San Pietro con la sua preghiera solitaria a nome di tutta l'umanità. A nome nostro. Ancora adesso, sono la sua presenza e la sua voce a darci coraggio e speranza. Non può mancare il nostro aiuto generoso alla sua instancabile azione caritativa per le necessità di popoli e famiglie, di poveri e profughi.

PUOI ALIMENTARE LA CARITA' DEL PAPA METTENDO IL TUO OBOLO NEL CESTINO INSIEME ALL'OFFERTA CHE FAI OGNI DOMENICA. GRAZIE.

42° Convegno delle Caritas diocesane celebrato a Rho

"Camminare insieme sulla via degli

"Grazie perché avete vissuto mesi e anni di grande pressione, con l'aumento dei poveri, l'isolamento, il disorientamento e le difficoltà. Ma ripensare i modi per vivere la carità è stato molto salutare perché ci costringe a cambiare abitudini un po' invecchiate e accorgerci di situazioni nuove come la pandemia e la guerra".

Il card. Zuppi ha soprattutto ricordato alla Caritas che "voi siete la Chiesa, non una agenzia esterna a cui la Chiesa affida la carità". Da qui un invito "a coinvolgere tutte le comunità, altrimenti diventate una agenzia esterna a cui affidiamo delle opere. Ma le opere hanno senso perché sono legate alle nostre comunità" e "non possiamo accettare che lo spirituale vada da una parte e le opere dall'altra".

"Dobbiamo sentire l'urgenza delle risposte – ha sottolineato -, non diventate un settore a parte ma ricordate a tutte le nostre comunità di camminare tutti sulla via degli ultimi", ricordando che "non basta fare qualche cosa ma bisogna risolvere le cause": "Aiutare i poveri con il denaro deve essere sempre un livello provvisorio per far fronte alle emergenze,

l'obiettivo è togliere le cause e dare ai poveri una vita degna". Anche l'indispensabile professionalità, ossia "la capacità di rendere progetto la generosità, va sempre legata alla motivazione", ha precisato. A proposito della guerra in Ucraina, ha invitato "ad essere operatori di pace, artigiani di pace. Su questo c'è molto da impegnarsi e impegnare soprattutto i

giovani".

"Voglio ricordare la gratitudine della Chiesa milanese e italiana per ciò che le Caritas fanno - ha detto l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini -. Vorrei invitare ad una valutazione critica sull'operato delle Caritas, per un pensiero, un confronto, una creatività per il futuro. La terza parola, la fiducia, si riferisce alle sfide che ci sono davanti, ossia la crescita impressionante dei bisogni e delle emergenze". "Non bisogna scoraggiarsi di fronte alla scarsità delle risorse e all'invecchiamento dei volontari - ha sottolineato l'arcivescovo di Milano -. Noi cristiani riteniamo che la fiducia sia una virtù irrinunciabile, non ottimismo ostinato. È la capacità di trarre anche dai problemi delle soluzioni, dalle povertà delle risorse, di far diventare le persone fragili protagonisti della loro storia".

"La Caritas non fugge dalle cose difficili, né ha timore di intervenire, con umiltà e fermezza, per promuovere i diritti di tutti: ad esempio per ricordare che non ci possono essere profughi di serie A e di serie B e che le guerre sono qualcosa di tragico e di folle non solo quando avvengono relativamente vicine a noi", ha spiegato mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas italiana.

Trovi gli Atti del Convegno qui: tinyurl.com/t7wey9nb

Mercoledi 29 giugno SOLENNITA' DEI Ss. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

h 8.30 S. Messa

In questo giorno sentiamoci chiamati ad esprimere particolare devozione al Vicario di Cristo.

Preghiamo per il Papa perché il Signore lo custodisca e lo mantenga alla guida della sua Santa Chiesa.

ORATORIO Giovedi 30 giugno SERATA DI MEZZA ESTATE!!

NOTTE DA CAMPIONI DELL'ORATORIO ESTIVO!!!!!

h 19:30 apertura stand cucina Paninoteca BATTICUORE :

Panini ghiotti farciti con base di prosciutto cotto, coppa o salame, patatine pomodori e mozzarella bibite e birre fresche!!

Menu 8€

Prenotazioni: Marco (3335305397) entro martedì 28 alle 19:00 h 21:00 inizio spettacolo - Premiazione Squadre h 22:15 conclusione e ghiacciolo per tutti i bambini in palio 50 punti a persona per ogni componente di squadra e...50 pt per ogni amico o parente che verrà a presentarsi dichiarando la squadra che sostiene CONTEGGIO ENTRO LE 20:45

IL PAPA ALLE FAMIGLIE

Possiamo dire che quando un uomo e una donna s'innamorano, Dio offre loro un regalo: il matrimonio. Un dono meraviglioso, che ha in sé la potenza dell'amore divino: forte, duraturo, fedele, capace di riprendersi dopo ogni fallimento o fragilità. Il matrimonio non è una formalità da adempiere. Non ci si sposa per essere cattolici "con l'etichetta", per obbedire a una regola, o perché lo dice la Chiesa o per fare una festa; no, ci si sposa perché si vuole fondare il matrimonio sull'amore di Cristo, che è saldo come una roccia. Nel matrimonio Cristo si dona a voi, così che voi abbiate la forza di donarvi a vicenda. Coraggio, dunque, la vita familiare non è una missione impossibile! Con la grazia del sacramento, Dio la rende un viaggio meraviglioso da fare insieme a Lui, mai da soli. La famiglia non è un bell'ideale, irraggiungibile nella realtà. Dio garantisce la sua presenza nel matrimonio e nella famiglia, non solo nel giorno delle nozze ma per tutta la vita. E Lui vi sostiene ogni giorno nel

vostro cammino.

Cari amici, ogni vostra famiglia ha una missione da compiere nel mondo, una testimonianza da dare. Noi battezzati, in particolare, siamo chiamati ad essere «un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo e dona al suo popolo» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 21). Per questo vi propongo di farvi questa domanda: qual è la parola che il Signore vuole dire con la nostra vita alle persone che incontriamo? Quale "passo in più" chiede oggi alla nostra famiglia? Alla mia famiglia: ognuno deve dire questo. Mettetevi in ascolto. Lasciatevi trasformare da Lui, perché anche voi possiate trasformare il mondo e renderlo "casa" per chi ha bisogno di essere accolto, per chi ha bisogno d'incontrare Cristo e di sentirsi amato. Dobbiamo vivere con gli occhi puntati verso il Cielo: come dicevano i Beati Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi ai loro figli, affrontando le fatiche e le gioie della vita

Concludiamo con questo numero la pubblicazione del foglio settimanale 2021/22. Arrivederci a settembre e buona vacanza a tutti.

"guardando sempre dal tetto in su".